

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 8 aprile 2018



Domenica di Pasqua: la benedizione dalla loggia della Concattedrale di Veroli



## indiosci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsi, 105  
(già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)  
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)



L'agenda

MARTEDÌ 17 APRILE  
Incontro di formazione promosso dall'Ufficio catechistico diocesano: inizio alle 20.30 nella chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone

GIOVEDÌ 3 MAGGIO  
È in programma l'incontro mensile del clero

DOMENICA 20 MAGGIO  
Il vescovo impedisce la Cresima agli adulti

## L'omelia. Pasqua, lo sguardo al sepolcro. Spreafico: «C'è un futuro di vita dentro, che ferma la paura» **Dietro quella pietra**



Sabato Santo: benedizione del fuoco fuori della Cattedrale

cinema

### A Ceccano da tutto il mondo per il festival Dieciminuti Film

**D**ue americani, due iraniani, due libanesi, un paio di spagnoli, un'estone, senza dimenticare due bergamaschi e quattro campani. Pezzi di mondo che si incontrano, dialogano, si confrontano e si divertono. Tutto questo grazie al "Dieciminuti Film Festival", la rassegna internazionale di cinema breve appena conclusa a Ceccano. L'associazione giovanile IndieGesta ancora una volta, per la tredicesima volta, ha fatto centro, registrando il successo di una manifestazione cinematografica che continua a far parlare e conoscere nel mondo Ceccano, il capoluogo Frosinone e tutta la provincia. Quest'anno è stata la prima volta più importante, dove sono allate le politiche del cinema Antares al Multisala Sisto, con le prime due serate che hanno riempito la sala al Formaci Village e il tutto esaurito confermando anche nelle restanti tre serate ceccanesi. Con uno speciale esordio: l'apertura del festival alle scuole di Ceccano con laboratori di cinema tenuti dal team IndieGesta durante l'anno scolastico, tra speciali masterclass tenute da registi e autori tra i più titolari, e la presentazione dei lavori finali nella giornata delle premiazioni del festival. Il bilancio della 13esima edizione è strepitoso e prova concreta sono le citazioni e i ringraziamenti che gli ospiti internazionali della rassegna stanno condividendo da domenica scorsa su tutti i profili social. Tra gli obiettivi raggiunti, inoltre, per il direttore artistico del Dieciminuti Film Festival, Alessandro Cirotti, merita attenzione il patto di amicizia siglato sul palco dell'Antares con Antonia Grimaldi, vice direttrice di Giffoni Experience, la manifestazione dedicata al cinema per ragazzi più famosa nel mondo. L'incontro del team Giffoni a partire da qui al festival ha permesso all'associazione IndieGesta, che organizza il Dieciminuti, di staccare un biglietto di sola andata per la prossima edizione di Giffoni Experience: una delegazione delle scuole di Ceccano, infatti, sarà inserita tra i quattromila alunni e studenti di tutto il mondo che formano l'esclusiva giuria del famoso festival di cinema per ragazzi. Un successo certificato, insomma, che porterà a sentir parlare ancora per molto del Dieciminuti Film Festival e dell'associazione IndieGesta, maggiori info su <http://dieciminutifilmfestival.wordpress.com>.

Maria Laura Lauretti

**L'invito del vescovo a non cercare di nascondere il male: «Anche Gesù risorto ne porta i segni»**

DI AMBROGIO SPREAFICO \*

**C**are sorelle e cari fratelli, sembrava tutto concluso quel pomeriggio a Gerusalemme. La vicenda di quell'uomo crocifisso si era compiuta e la sua tomba chiusa con una pietra pesante, impossibile da rimuovere per quelle donne che si erano recate a gettarvi sopra un manto. Eppure aveva dato prova di grande amore per tutti, per i suoi discepoli, per le donne e le folle che lo seguivano, pensino per i poveri, gli scartati, che anzio proprio loro erano stati privilegiati dal suo amore. Dove sono tutti costoro? Qualcuna doveva rimanere, anche se lo aveva osservato da lontano, come ci ricorda il Vangelo di Marco. Sembrava davvero tutto tristemente finito. Chi poteva mai pensare che ci sarebbe stato un futuro per la storia di quell'uomo, che si era fatto riconoscere come Figlio di Dio? Tristezza, rassegnazione, senso d'impossibilità, dominano il sabato santo, alla notte di Pasqua.

La Chiesa lo lo rideva. Non si suonano le campane, noi pregiamo davanti a Gesù in quello che la pieta popolare chiama sepolcro, il cero è spento, la liturgia pasquale inizia al buio. La tradizione della Chiesa dice che Gesù prima della resurrezione scese agli inferi, nell'abisso del male, come recitiamo nel Credo: "Morì e fu sepolto, disse agli inferi, e il terzo giorno resuscitò dai morti". Gesù scende nell'abisso del male perché i giusti possano partecipare

con lui alla vittoria sulla morte. Egli stesso ha provato l'abisso del male, non si è sovrapposto alla morte, il male supremo per ogni essere umano. Cari amici, come era la tua vita terrena prima di entrare nell'esperienza all'incontro con il dolore, la malattia, la morte, cosa avviene nella tua morte. Gesù entra nell'abisso, non vuole che quella pietra pesante posta davanti alla sua tomba nasconde il male, come si fa nella vita quando mettiamo pietre pesanti di fronte alla sofferenza e al dolore di tanti per non vedere, non commuoversi, non prenderci cura. Ma Dio ha ribaltato quella pietra. Un giovane appare a quelle donne, "vestito di una veste bianca", ed esse "ebbero paura", dice il Vangelo. La paura è comprensibile, ma è anche conseguenza di una fede piccola, incerta. Quelle donne non si

ricordavano la parola di Gesù, quando aveva parlato della resurrezione. Chi poteva credere a un simile annuncio? Chi mai aveva visto la morte? Cari amici, la paura rimane anche in noi, paura davanti alla morte, ma anche al mistero della resurrezione, di una vita oltre la morte. Siamo uomini e donne della terra, pieni d'incertezze e di paure, increduli a volte davanti al Vangelo, che ci parla di vita e di resurrezione.

Crediamo a quello

ricordavano la parola di Gesù, quando aveva parlato della resurrezione. Chi poteva credere a un simile annuncio? Chi mai aveva visto la morte? Cari amici, la paura rimane anche in noi, paura davanti alla morte, ma anche al mistero della resurrezione, di una vita oltre la morte. Siamo uomini e donne della terra, pieni d'incertezze e di paure, increduli a volte davanti al Vangelo, che ci parla di vita e di resurrezione.



Don Celestino Noce

lutto

### È tornato al Padre don Celestino Noce

**I**l mattino di Pasqua don Celestino Noce (*foto affianco, di Antonio Grela*) è passato da questo mondo al Padre. Nato ad Arnara nel 1933 da un'umile famiglia, qui è morto all'età di 84 anni. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nella sua parrocchia il 19 luglio 1959, per imposizione delle mani di Carlo Liverraghi, vescovo di Veroli. Il vescovo milanese lo volle suo segretario e rettore del Seminario minore di Veroli, succedendo a monsignor Guido Ranalli, per 18 anni di fila. Si dedicò molto all'educazione fisica della gioventù, insegnando a quegli anni i primi risultati della massoneria di Padova, che è tale se non è vocazionale». Molti i sacerdoti che lo hanno avuto come rettore, come del resto molti gli ex aluni laici che spesso venivano a trovarlo. Dopo la chiusura del Seminario minore (1986), don Celestino riottenne l'amministrazione del Seminario Aviano. Aveva frequentato l'Università Statale e la Pontificia Università Lateranense. Autore di studi e pubblicazioni di Patologia, fino al Dizionario di letteratura cristiana antica, pubblicato nel 2006, che lo vide curatore. È stato docente di Patologia e Storia della Chiesa nel Seminario maggiore di Anagni e alla Pontificia Università Urbaniana di Roma. Negli anni '60 cominciò il servizio pastorale nella chiesa della Madonna degli Angeli che ha portato avanti sino alla fine. Dall'83 al 2015 successe ad Antonio Saccoccia nella direzione della Biblioteca Giovardiana. Giovanni Magnante

dal male, che incide sui tessuti senza escludere la vita. Faciamo nostro l'annuncio del Risorgere e comunichiamolo a tutti con le parole e la vita, come fu chiesto a quelle donne e può a tutti i discepoli. Siamo testimoni della sua umanità, quella di un amore gratuito ed eccessivo, l'unico che ha reso possibile la vittoria sulla morte. Solo così potremo cambiare il mondo e la storia, perché nella resurrezione è stato cambiato il corso della storia e della creazione.

\* vescovo

## Una famiglia siriana al centro storico

**Ospite della diocesi una giovane coppia con due bimbi, arrivata con i corridoi umanitari**

**U**n dono speciale all'inizio della Settimana Santa: due giovani genitori con due figli piccoli. Abitano in un appartamento del centro storico di Frosinone grazie all'accoglienza della Caritas diocesana. Sono atterrati a Fiumicino attraverso i corridoi umanitari, promossi da Comunità di Sant'Egidio,

Tavola Valdese e Chiesa evangelica. La famiglia ospitata dalla nostra diocesi per ora parla solo arabo, ma ha tanta voglia di imparare l'italiano, per comunicare le sofferenze causate e le privazioni di cui è vittima. Appena arrivato ad Homs, una città antica e signorile, tra rovine romane e castelli crociati, dotata di infrastrutture moderne e funzionali. Il giovane padre era meccanico in un'officina, la mamma casalinga: una vita normale.

La guerra li ha travolti sempre più fino a quando lei, incinta, ha perso il bimbo a causa di una bomba che ha distrutto la loro casa. Sono fuggiti in Libano, una nazione di quattromilioni di abitanti e un milione di rifugiati, ma anche lì hanno dovuto lottare: si sono accampati in un luogo sotto terra, privo di pavimenti e pieno di infiltrazioni. Erano costretti perfino in quel buco a pagare un affitto, disprezzati ed estorsi a prepotenze di ogni tipo. Poi, l'incontro con i referenti di Sant'Egidio, l'inserimento per le loro

fragilità in una lista d'attesa, il rigoroso esame dei documenti, la concessione del visto, infine il viaggio verso la salvezza, insieme ad un gruppo di altre cinquantasei persone. Sono arrivati stravolti, ma felici. Ad aspettarli nella loro nuova casa non c'era solo gli operatori della Comunità e i volontari della comunità, ma anche alcuni studenti e professori del liceo Severi di Frosinone che hanno preparato una festa di benvenuto, dopo aver volto di quattordici e di una città intera.



L'arrivo in aeroporto

regalato una Tv ed altre suppellettili. Diversi vicari, incaricati di commessi, hanno dato la loro disponibilità. Aprirsi a chi viene da lontano mette in moto energie di fede, fino a cambiare il volto di un quartiere e di una città intera.

Paolo Cristiano

## Il libro di Giona nel terzo incontro del percorso biblico

**L**e parrocchie e le vicarie della diocesi si preparano al terzo degli incontri biblici: stavolta si parlerà del Libro di Giona. Sulla home page del sito diocesano, digitando l'indirizzo <https://www.diocesifrosinone.it>, è disponibile una news dedicata proprio al percorso biblico iniziato nel mese di febbraio. Scorrendo la news, oltre ad un articolo di presentazione dell'iniziativa diocesana, troverete il calendario completo degli incontri e vari materiali utili; tra questi, la scheda preparatoria dei vari incontri e i video introduttivi del vescovo Spreafico. Le prossime date sono il 21 marzo e il 4 aprile per la vicaria di Veroli (appuntamento alle 20.30 nella chiesa della Santa Famiglia a Cappadocia) e il 11 aprile nella parrocchia San Giovanni Battista di Ceccano. Martedì 17 aprile sarà la volta della vicaria di Ferentino-Supino che si ritroverà nella parrocchia di Santa Maria Maddalena. Giovedì 19 l'incontro in programma a Giuliano di Roma nella parrocchia di Santa Maria Maggiore. (R.C.)